
I P A B
CASA FAMIGLIA REGINA ELENA - FAMIGLIA AMATO
Viale Annunziata n. 8 - **MESSINA**
C.F. 80003630839

Eretti in Ente Morale con R.D. 18/07/1930 e con D. Luogotenenziale 17/02/1916 n. 256.
Fusi con Decreto Presidente della Regione n. 100 del 31/03/1983 reg. alla C.C. 31/05/1983
Registro 1 F 212 - Pubblicato nella gazzetta ufficiale Regione Siciliana n. 44 del 15/10/1983.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 06 del Reg. Data 27/01/2016	OGGETTO: Nomina responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e approvazione del piano triennale della P.C. (2016 – 2018).
---	--

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventisette** del mese **Gennaio** nel solito locale delle adunanze di questa Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, previe le formalità prescritte dalla vigente legislazione, si è riunito il Consiglio di Amministrazione con la presenza dei Sigg.:

n.	Nome e Cognome	Incarico	Presente	Assente
1	Dott.ssa Teresa Saija	Presidente	X	
2	Sig. Giuseppe Famulari	Componente	X	
3	Dott.ssa Cristina Carrubba	Componente	X	
TOTALE				

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Teresa Aragona F.F.

IL PRESIDENTE

ricosciuto legale il numero degli intervenuti e accertatosi che per nessuno dei presenti ricorrono estremi di impedimento, dichiara aperta la seduta ed invita a deliberare in merito all'argomento di cui in oggetto e regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

come sopra legalmente costituito

RICHIAMATO l'atto n. 18/2014, con il quale il C.d.A., in ottemperanza all'art. 1 c. 7 della L. 190/2012, ha nominato, quale responsabile della prevenzione e della repressione della

corruzione nonché responsabile per la trasparenza dell'IPAB Casa Famiglia Regina Elena - Famiglia Amato, il dirigente Dott. Sergio Prestamburgo, Segretario Generale dell'Ente;

VISTA la suddetta Legge n. 190 del 06.11.2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione*" che prevede, fra l'altro, che l'Organo di indirizzo politico adotti, su proposta del suddetto Responsabile, il "Piano triennale di Prevenzione della Corruzione";

PRESO atto che il Dott. Sergio Prestamburgo non è più in servizio presso questa I.P.A.B. dal 28/12/2015 in quanto trasferito per mobilità volontaria presso altro Ente;

CONSIDERATO che è necessario nominare il nuovo responsabile per la prevenzione e la repressione della corruzione, nonché responsabile per la trasparenza di questa I.P.A.B.;

CHE questo Consiglio di Amministrazione ha individuato nella persona della Dott.ssa Teresa Aragona la responsabile per la prevenzione e per la repressione della corruzione e per la trasparenza;

VISTA la determina n. 1 del 2015 con cui il precedente segretario generale aveva costituito l'ufficio di supporto al responsabile P.C.T., composto dalla Dott.ssa Teresa Aragona e dalla Dott.ssa Rosangela Musiano;

VISTO che la Dott.ssa Teresa Aragona continua ad essere responsabile della P.C.T., il supporto può, mantenendo gli stessi compiti di cui alla determina 1/2015, essere così individuato nella persona della Dott.ssa Rosangela Musiano (Ass. Sociale dell'Ente)

VISTO il piano della prevenzione e della repressione della corruzione predisposto dalla Dott.ssa Teresa Aragona per il triennio (2016-2018), in qualità di responsabile del servizio di P.C.T.;

RITENUTO che il citato Piano, composto da numero 7 (sette) articoli, è meritevole di approvazione, in quanto redatto in ossequio ed ai sensi della normativa vigente;

VISTO la Statuto dell'Ente;

VISTA la legge 17.7.1890 n. 6972 e s. m. i.;

AD UNANIMITA' di voti resi per appello nominale;

DELIBERA

di MANTENERE la Dott.ssa Teresa Aragona quale responsabile della prevenzione e della repressione della corruzione nonché per la Trasparenza dell'attività istituzionale dell'Ente;

di APPROVARE il "Piano triennale di P.C.T.", (2016/2018), predisposto dalla Dott.ssa Aragona ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge 190/2012, che consta di n. 7 (sette) articoli, che si allega alla presente per fame parte integrante e sostanziale.

di COSTITUIRE il supporto previsto dalla Circolare n.1/2013 del dipartimento della funzione pubblica nella persona della Dott.ssa R. Musiano (Assistente Sociale dell'Ente):

di DARE ATTO che il personale a supporto ha il compito di collaborare e fornire la propria assistenza al Responsabile per tutti gli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012;

di DARE MANDATO all'ufficio amministrativo di:

- a. pubblicare il presente atto all' Albo on-line dell'Ente per 15 gg. consecutivi;
- b. pubblicare il piano nella sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ente (www.casafamigliareginaelenafa.it);

c. trasmette la presente unitamente al piano all'ANAC;

5. di DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

DOPO LETTURA, il presente processo verbale viene approvato e sottoscritto da tutti i componenti e dal Segretario Generale F.F..

IL PRESIDENTE

F/to: Dott.ssa Teresa Saija

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.

F/to:Dott.ssa Teresa Aragona

I COMPONENTI

F/to: Sig. Giuseppe Famulari

F/to: Dott.ssa Cristina Carrubba

I P A B
CASA FAMIGLIA REGINA ELENA - FAMIGLIA AMATO
Viale Annunziata n. 8 - **MESSINA**
C.F. 80003630839

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
(LEGGE N. 190 DEL 6 NOVEMBRE 2012).

1. ATTIVITA' CON RISCHIO DI CORRUZIONE.

1.1- Attività con rischio elevato di corruzione

- Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture;
- Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare;
- Selezione di personale e Progressioni di carriera del personale dipendente.

Uffici e Servizi coinvolti

- a. Area amministrativo-contabile;
- b. Area educativa socio-assistenziale;
- c. Area tecnica/manutentiva.

1.2 - Attività con rischio non elevato di corruzione

- Procedure di accesso a servizi a regime residenziale;
- Procedure di accesso a servizi a regime semiresidenziale;
- Scuola dell'Infanzia;

L'accesso a servizi a regime residenziale o semiresidenziale, per minori viene gestito dal Servizio Sociale, nel rispetto delle norme vigenti in materia e su richiesta dei servizi territoriali (Comuni-ASL-Tribunale minori).

Data l'attuale situazione congiunturale di mercato, non essendovi presenti graduatorie per l'accesso a tali servizi che possano dirsi significative, risultano poco verosimili occasioni di corruzione.

**2. REVISIONE DEI PROCESSI DECISIONALI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DI CUI AL
PUNTO 1).**

2.1 - Revisione e adozione dei Regolamenti

Il Responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, proporrà al C.d.A. l'adozione e/o l'eventuale revisione dei seguenti regolamenti al fine di diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali:

- Regolamento per lavori, forniture e i servizi in economia;
- Regolamento per il conferimento di incarichi esterni;
- Regolamento dei concorsi e delle procedure di assunzioni;
- Regolamento interno;
- Regolamento per le locazioni.

Il Responsabile relazionerà al Consiglio di Amministrazione anche nel caso in cui non rilevasse la necessità di alcuna modifica o integrazione.

3. RENDICONTAZIONE AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE

3.1- Rendicontazione a richiesta.

Su richiesta del Responsabile anticorruzione, il Responsabile di ciascun ufficio è tenuto a fornire informazioni su qualunque atto rientrante tra le attività ad elevato rischio di corruzione (punto 1.1).

3.2 - Rendicontazione periodica.

Con cadenza annuale, il responsabile di ciascun ufficio che gestisce attività a rischio elevato di corruzione (punto 1.1) fornisce le informazioni sui processi decisionali, anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti nonché eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dei procedimenti.

In particolare:

Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture:

Per ogni procedura sopra la soglia di €. 40.000,00: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il Responsabile dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare:

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il responsabile dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Selezione del personale e Progressioni in carriera:

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami

di parentela o affinità con il responsabile dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Il monitoraggio di eventuali legami di parentela o affinità dei contraenti o comunque delle persone interessate ai procedimenti, con il personale dell'ufficio preposto, viene effettuato mediante la raccolta di apposite dichiarazioni scritte del personale medesimo.

4. TRASPARENZA

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione si integrerà con il Piano della Trasparenza in attuazione al D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 avente ad oggetto: " Rior-dino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

Verifica annuale delle incompatibilità di eventuali incarichi esterni effettuati dal personale dipendente.

5. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Data la struttura dell'Ente, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficacia degli uffici, visto il numero degli addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun ufficio.

6. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per l'anno 2016 il piano triennale della formazione dovrà prevedere, secondo la vigente normativa, apposito corso (anche on-line), i cui destinatari saranno gli addetti degli uffici coinvolti in attività a rischio elevato di corruzione.

7. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente piano viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno. Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di integrazioni normativa sulla materia.
